UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO DI SPECIALITÀ MEDICO-CHIRURGICHE,
SCIENZE RADIOLOGICHE E SANITÀ PUBBLICA

Regolamento Didattico
Corso di Studio in Assistenza Sanitaria

Classe di Laurea SNT/4 - DM 270/04
Coorte A.A. 2024-2025

Approvato con decreto d'urgenza del Presidente del Consiglio di Corso di Studio in Assistenza Sanitaria n. 531 del 18 marzo 2024

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica nella seduta del 10 aprile 2024

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 7 maggio 2024

Emanato con Decreto Rettorale N. 448 del 27 maggio 2024

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti e si articola in:

Art. 1) Presentazione del corso 3
Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo 3
Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgments, Communication Skills, Learning Skills) 5
Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali 13
Art. 5) Requisiti per l'ammissione al Corso di Studio e modalità di accesso e verifica 14
Art. 6) Il Credito Formativo Universitario 15
Art. 7) Attività formative 15
Art. 8. Organizzazione del corso 17
Art. 9) Modalità di frequenza 21
Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti 21
Art. 11) Attività di orientamento e tutorato 22
Art. 12) Ricevimento studenti 23
Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità 23
Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio 24
Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto. 24
Art. 16) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche 26
Art. 17) Le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti 26
Art. 18) Prova finale 27
Art. 19) Diploma Supplement 29
Art. 20) Riconoscimento CFU 29
Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio 29
Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere 30
Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti 30
Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica 30
Art. 25) Consiglio del Corso di Studio e suoi organi 31
Art. 26) Sito Web del Corso di Studio 34
Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative 34
Art. 28) Entrata in vigore 34

Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Studio (CdS) ha lo scopo di formare assistenti sanitari con le conoscenze scientifiche, tecniche e relazionali necessarie a svolgere in piena autonomia professionale attività di prevenzione, promozione ed educazione alla salute rivolte alla persona nel suo ciclo evolutivo, alla famiglia e alla collettività.
È articolato in tre anni e si conclude con la prova finale abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sanitario. Il corso prevede attività didattica, sia teorica, sia di tirocinio.
Il processo formativo è focalizzato all'ambito della salute quale oggetto di osservazione, ricerca e intervento ed è orientato a far maturare uno schema concettuale di riferimento proprio dell'ambito preventivo. Il contributo teorico e metodologico delle discipline mediche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche e giuridiche sviluppa nello studente la capacità di ricercare e comprendere la causalità strutturale dei fenomeni di salute e di malattia individuali e comunitari e la capacità di progettare, attuare e verificare interventi orientati al sostegno della salute, a partire dalla promozione attiva di una cultura di prevenzione. Lo sviluppo interdisciplinare del percorso didattico è finalizzato a far acquisire competenze operative di ordine metodologico e strumentale applicabili ai contesti di vita quotidiana e lavorativa, in cui concretizzare l'intervento preventivo, promozionale, educativo, di recupero e di sostegno, basato sulle evidenze e orientato all'intersettorialità, alla multidisciplinarietà e al lavoro di rete.

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

2.1 Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere con responsabilità le funzioni proprie della professione di Assistente Sanitario secondo i principi e i metodi della prevenzione, promozione ed educazione alla salute ai sensi del D.M. 17.01.1997, n. 69.
Il Corso si pone l'obiettivo di far acquisire allo studente una cultura sanitario-sociale integrata, presupposto di base per l'apprendimento dei contenuti e metodi propri dell'intervento preventivo, educativo, di recupero e sostegno per la salute individuale e della collettività.
In particolare, i laureati dovranno essere dotati di competenze per:

- Lo svolgimento di attività di prevenzione, promozione ed educazione alla salute e l'utilizzo di metodi, tecniche e strumenti specifici;
- Individuare i bisogni di salute e le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero per la persona, la famiglia e la collettività;
- Identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali;
- Individuare i fattori biologici e sociali di rischio;
- Progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- Collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e alle campagne per la promozione e l'educazione alla salute;
- Concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione alla salute;
- Intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione alla salute, sessuale e socio-affettiva;
- Attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia;
- Attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori

sul territorio;
- Partecipare ai programmi di terapia per la famiglia;
- Sorvegliare, per quanto di competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite;
- Controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;
- Relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative;
- Operare nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;
- Collaborare, per quanto di competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;
- Partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti;
- Concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;
- Partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali sia ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- Svolgere le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
- Espletare attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale;
- Agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- Contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale;
- Lavorare in gruppo e integrarsi con le professioni sanitarie e sociali.

2.2 Percorso formativo

Il primo anno è finalizzato a fornire conoscenze relative allo sviluppo somato-psichico della persona e allo studio della comunità dal punto di vista ambientale e socio-culturale, per conoscere i fattori che incidono sulla produzione della salute individuale e comunitaria. Il percorso formativo, orientato allo studio della salute, colloca, infatti, la conoscenza dello sviluppo bio-psico-sociale dell'individuo in rapporto al contesto ambientale, storico-culturale e sociale. Lo sviluppo di competenze di ordine metodologico e strumentale riguarda l'ambito della ricerca e dell'osservazione in campo sanitario, sociale e psicologico al fine di orientare all'identificazione dei bisogni di salute e alla metodologia d'individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, prassi essenziale e preliminare all'impostazione dell'intervento preventivo, promozionale, educativo e di sostegno.

Nel secondo anno si affronta l'eziopatogenesi delle malattie infettive, cronico - degenerative e mentali a maggiore rilevanza sanitario-sociale, unitamente ad alcuni aspetti clinico-assistenziali che rivestono considerevole importanza ai fini gestionali e preventivi. Si approfondisce la nozione di rischio psico-fisico individuale e comunitario e si acquisiscono conoscenze e abilità riguardanti metodi e strumenti operativi di carattere individuale e collettivo per realizzare interventi di prevenzione, di promozione e di educazione alla salute.

Nel terzo anno, il percorso formativo si conclude con l'approfondimento di conoscenze riguardanti gli ambiti

dell'intervento preventivo, educativo, promozionale e di recupero quali la famiglia, la scuola, il lavoro e la vita quotidiana, dove l'approccio metodologico diventa specifico per i singoli contesti. Il secondo semestre è dedicato all'acquisizione di competenze per la tutela dei diritti dei cittadini, le relazioni con il pubblico e il processo di qualità delle prestazioni sanitarie. Infine, lo studio di aspetti manageriali e di economia sanitaria è finalizzato a comprendere come possono essere gestite al meglio le risorse in ambito socio-sanitario, in particolare per le aree della prevenzione e della promozione della salute.

Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgments, Communication Skills, Learning Skills)

3.1 Conoscenza e comprensione (Knowledge and Understanding)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve acquisire conoscenze di livello post-secondario nell'ambito di discipline biomediche di base, di discipline cliniche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche, del diritto e dello specifico professionale. In particolare il laureato deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione riferite a:

- I fenomeni biologici;
- I meccanismi metabolici delle principali classi di composti organici;
- Le nozioni della fisica utili a riconoscere condizioni ambientali di vita e di lavoro a rischio;
- L'organizzazione anatomica e fisiologica del corpo umano;
- Il processo evolutivo psicologico dell'individuo dalla nascita alla vecchiaia;
- L'ambiente e il territorio visti in relazione con la salute individuale e comunitaria;
- L'oggetto di studio della sociologia e le principali teorie e metodi di riferimento;
- Le problematiche comunitarie e dei processi culturali e comunicativi che influenzano la salute;
- I modelli di salute nelle diverse realtà culturali;
- I concetti, principi e valori etici della promozione della salute come definiti dalla Carta di Ottawa per la Promozione della Salute e dalle carte e dichiarazioni successive;
- I concetti di equità nella salute, giustizia sociale e salute come diritto umano come base per l'azione di promozione della salute;
- I determinanti di salute e le loro implicazioni per l'azione di promozione della salute;
- L'impatto della diversità sociale e culturale sulla salute e le disuguaglianze di salute e le implicazioni per l'azione di promozione della salute;
- Modelli e approcci di promozione della salute che sostengono l'empowerment, la partecipazione, il partenariato e l'equità come base per l'azione di promozione della salute;
- Le attuali teorie ed evidenze che sottendono leadership, advocacy e sviluppo del partenariato efficaci e le loro implicazioni per l'azione di promozione della salute;
- Gli attuali modelli e approcci per la gestione efficace di progetti e programmi (comprese analisi dei bisogni, programmazione, attuazione e valutazione) e loro applicazione alle azioni di promozione della salute;
- I metodi di ricerca di provata efficacia, inclusi metodi qualitativi e quantitativi, necessari per guidare e configurare l'azione di promozione della salute;
- I processi di comunicazione e le attuali tecnologie di informazione necessarie per un'azione di promozione della salute efficace;
- I sistemi, le politiche e la legislazione che hanno un impatto sulla salute e la loro rilevanza per la promozione della salute;
- Le teorie e metodi della statistica sanitaria;

- Gli strumenti di rilevazione della ricerca sociale;
- I fondamenti scientifici della nutrizione e le nozioni di igiene degli alimenti;
- I principali disturbi alimentari;
- Gli organismi patogeni;
- L'inquinamento atmosferico, intramurale, acustico, da campi elettromagnetici, del suolo, dell'acqua e della produzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- L'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale;
- L'organizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private dedicate alla prevenzione e promozione della salute;
- I concetti di salute e malattia e di prevenzione;
- La profilassi delle malattie infettive, strategie e metodologie d'intervento per la tecnica vaccinale;
- L'epidemiologia di base e i metodi di conduzione di studi epidemiologici;
- I principi di base e le teorie della professione di Assistente Sanitario;
- Le basi della struttura e funzionamento del personal computer (PC) e delle modalità con cui produrre supporti didattici, relazioni, presentazioni e altro materiale utile per la professione;
- I concetti della farmacologia generale e delle principali classi di farmaci (meccanismi d'azione, indicazioni terapeutiche, effetti collaterali);
- I concetti fondamentali dello stato di malattia, delle cause di malattia e i meccanismi di risposta alle lesioni;
- I meccanismi che regolano la risposta immunitaria e la proliferazione cellulare e le caratteristiche delle principali patologie endocrine e metaboliche;
- L'inquadramento delle condizioni morbose acute interessanti la medicina d'urgenza: condizioni d'interesse internistico, chirurgico, rianimatorio, anche dal punto di vista dell'approccio infermieristico;
- La psicopatologia generale, la conoscenza della clinica dei principali disturbi psichiatrici, l'acquisizione di alcune conoscenze sui trattamenti delle malattie psichiatriche, le teorie del funzionamento mentale, l'acquisizione dei principali elementi metodologico-clinici utilizzati in psicologia clinica, la rilevanza clinica dell'interazione tra mente e corpo: il rapporto tra personalità, stili di comportamento e malattie, l'organizzazione dei servizi psichiatrici;
- La promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio negli ambienti di vita e di lavoro;
- Gli aspetti fondamentali della medicina del lavoro e della normativa di tutela della salute nei luoghi di lavoro, in particolare l'epidemiologia, la formazione e informazione e la raccolta di dati mediante strumenti d'indagine
- Il management sanitario e sociale e i criteri organizzativi, economici, aziendali,
- L'organizzazione e la gestione delle strutture che erogano servizi socio-sanitari, siano esse pubbliche o private;
- Prevenzione delle malattie cronico-degenerative e delle dipendenze nelle varie fasi della vita della persona;
- La salute in età evolutiva, i principi di puericultura e le principali malattie pediatriche;
- I principi di genetica;
- L'Evidence Based Medicine e l'Evidence Based Prevention;
- Gli interventi preventivi nei confronti delle popolazioni migranti e dei viaggiatori internazionali;
- Progettazione, valutazione e verifica dell'intervento preventivo e promozionale;
- La costituzione, il funzionamento, il processo e la struttura di gruppo;
- Le dinamiche di gruppo e le tecniche di conduzione di gruppo finalizzate a sviluppare il processo di

apprendimento;
- I fondamenti teorici e metodologici della pedagogia;
- I temi della didattica e della pedagogia speciale con approfondimento delle modalità di progettazione, gestione e valutazione degli ambienti di apprendimento con particolare attenzione alle persone portatrici di bisogni "speciali";
- La struttura e i processi che caratterizzano le relazioni nell'ambito familiare, quale luogo privilegiato di costruzione della salute individuale e comunitaria;
- La teoria e la tecnica del lavoro dell'équipe nell'ambito della terapia della famiglia;
- La salute sessuale e riproduttiva della coppia;
- Principi di ostetricia e ginecologia;
- Principi di pediatria preventiva e sociale;
- Le principali patologie d'interesse della neuropsichiatria infantile e strategie di prevenzione;
- Le patologie del processo di apprendimento;
- La sicurezza in ambito familiare, scolastico e di lavoro;
- Il raccordo interprofessionale e le tecniche di gestione dei gruppi di lavoro;
- Il lavoro di rete;
- I processi culturali, comunicativi e massmediali e la loro influenza sui modelli di salute e gli stili di vita;
- Le tecniche di marketing sociale e della comunicazione;
- Il diritto pubblico: dai fondamentali costituzionali all'ordinamento ai poteri dello Stato, delle Regioni e delle Autonomie Locali, la tutela dei diritti dei cittadini;
- Gli elementi di diritto della famiglia, della persona e della coppia;
- I principi normativi di medicina legale e di deontologia;
- Le norme che regolano i rapporti di lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche e private;
- Il processo di qualità;
- I processi di comunicazione e ascolto organizzativo;
- Gli elementi di organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari pubblici, privati e del no-profit;
- I principi dell'analisi economica.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti.
La modalità didattica prevede lezioni frontali, laboratori e tirocini. Le modalità di verifica sono il colloquio orale e l'elaborato scritto.

3.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying Knowledge and Understanding)
Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine tecnico, metodologico e strumentali finalizzandole all'esercizio della professione di Assistente Sanitario.
In particolare, il laureato deve essere in grado di:
- Effettuare l'analisi di contesto tenendo conto di aspetti biologici, socio-ambientali, storico-culturali e organizzativi;
- Applicare i metodi operativi di rilevazione dei dati di salute e malattia della popolazione, e utilizzare metodi e strumenti di ricerca quantitativa e qualitativa, quali il questionario, l'intervista strutturata e semi-strutturata e il colloquio;
- Effettuare l'osservazione, lo studio e l'individuazione dei bisogni di salute, dei fattori biologici-sociali di rischio e dei determinanti della salute, applicando metodi, tecniche e strumenti di carattere

individuale e gruppale;
- Elaborare un progetto di educazione alla salute nelle diverse fasi della vita della persona, dall'identificazione del bisogno educativo sino alla definizione degli indicatori finalizzati alla valutazione dell'efficacia dell'intervento;
- Condurre, attraverso l'utilizzo di specifiche metodologie, un intervento formativo, educativo o informativo;
- Applicare metodologie specifiche per la conduzione d'interventi di promozione della salute per gli ambiti della famiglia, del lavoro, della scuola e della vita quotidiana;
- Formare gli operatori sanitari, sociali e scolastici alle metodologie e tecniche per l'educazione alla salute;
- Applicare metodologie di comunicazione ai programmi per la promozione della salute ed educazione alla salute;
- Applicare le metodologie organizzative e promozionali riferite ai programmi di screening di popolazione;
- Individuare soggetti o nuclei di popolazione fragile e/o a rischio;
- Applicare tecniche e metodologie di promozione alla salute con particolare riferimento ai nuclei di popolazione fragile e/o a rischio;
- Applicare la tecnica della visita domiciliare con orientamento preventivo, educativo, promozionale e di sostegno;
- Riconoscere i segni vitali e praticare manovre di primo soccorso nell'ambiente di lavoro;
- Organizzare e gestire la seduta vaccinale, compresa l'applicazione della tecnica vaccinale;
- Produrre materiale didattico finalizzato a supportare gli interventi educativo-formativi e di sensibilizzazione;
- Applicare le conoscenze e le tecniche riferite ai sistemi di valutazione della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari;
- Applicare le tecniche d'intervento destinate alla tutela dei diritti dei cittadini in ambito sanitario, con particolare riferimento alla promozione della salute;
- Riconoscere il rischio infettivo e degli incidenti in ambito domestico mediante l'utilizzo della visita domiciliare;
- Applicare la tecnica del sopralluogo per la vigilanza igienico-sanitaria e del rischio infettivo nell'ambito della scuola e delle comunità;
- Applicare le tecniche per l'individuazione dei rischi e la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro, nella scuola e nei luoghi di aggregazione;
- Realizzare strategie di raccordo interprofessionale in particolare per gli ambiti dipartimentali;
- Applicare le conoscenze per l'utilizzo della tecnica del colloquio individuale e gruppale, del counselling, della visita domiciliare e della conduzione dei gruppi con finalità educativo-formative;
- Effettuare inchieste epidemiologiche, rilevare i bisogni di salute e rischi per la salute dell'individuo e della collettività, nelle diverse situazioni che si possono verificare, in relazione alle patologie più comuni e diffuse nella comunità;
- Attivare risorse di rete e di sostegno alla famiglia;
- Promuovere la continuità assistenziale al momento della dimissione coinvolgendo, dove necessario, gli attori dell'assistenza territoriale domiciliare o gli istituti di riabilitazione o di lungo degenza;
- Mettere in grado individui, gruppi, comunità e organizzazioni di sviluppare le proprie capacità di azione di promozione della salute per migliorare la salute e ridurre le disuguaglianze di salute;
- Lavorare in collaborazione tra settori per influenzare lo sviluppo di politiche pubbliche che abbiano

un impatto positivo sulla salute e riducano le disuguaglianze di salute

- Utilizzare approcci di promozione della salute che sostengano empowerment, partecipazione, collaborazione ed equità per creare ambienti e contesti che promuovano la salute;
- Utilizzare approcci di sviluppo comunitario che rafforzino la partecipazione e il protagonismo della comunità e lo sviluppo delle capacità per l'azione di promozione della salute;
- Facilitare lo sviluppo di capacità personali che mantengano e migliorino la salute;
- Lavorare in collaborazione con gli stakeholder chiave per riorientare i servizi sanitari e di altro genere per promuovere la salute e ridurre le disuguaglianze di salute;
- Svolgere azioni di advocacy, insieme e per conto di persone, comunità e organizzazioni, per migliorare la salute e il benessere e sviluppare capacità per le azioni di promozione della salute;
- Utilizzare strategie e tecniche di advocacy che rispecchino i principi di promozione della salute;
- Coinvolgere i principali stakeholder e influenzarli per sviluppare e dare sostenibilità all'azione di promozione della salute;
- Aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica e influenzarla sui temi della salute;
- Svolgere azioni intersettoriali di advocacy per lo sviluppo di politiche, linee guida e procedure che abbiano un impatto positivo sulla salute e riducano le disuguaglianze di salute;
- Facilitare comunità e gruppi perché possano articolare le loro esigenze e svolgere azioni di advocacy per le risorse e le capacità necessarie per l'azione di promozione della salute;
- Lavorare in modo collaborativo tra discipline, settori e partner per esaltare l'impatto e la sostenibilità delle azioni di promozione della salute;
- Coinvolgere partner provenienti da diversi settori che possano contribuire attivamente alle azioni di promozione della salute;
- Facilitare un lavoro di partenariato efficace, che rifletta i valori e i principi di promozione della salute;
- Costruire partnership di successo attraverso il lavoro collaborativo, mediando tra diversi interessi settoriali;
- Facilitare lo sviluppo e la sostenibilità di coalizioni e reti per l'azione di promozione della salute;
- Contribuire allo sviluppo di una visione comune e di una direzione strategica per l'azione di promozione della salute;
- Lavorare con gli stakeholder per concordare una visione condivisa e una direzione strategica per l'azione di promozione della salute;
- Utilizzare capacità di leadership che facilitino l'empowerment e la partecipazione (ad esempio lavoro di gruppo, negoziazione, motivazione, risoluzione dei conflitti, presa di decisione, facilitazione e problem-solving);
- Lavorare in rete e motivare gli stakeholder nel guidare il cambiamento per migliorare la salute e ridurre le disuguaglianze;
- Incorporare nuove conoscenze e idee per migliorare la pratica e rispondere alle sfide emergenti nella promozione della salute;
- Contribuire alla mobilitazione e gestione delle risorse per l'azione di promozione della salute;
- Contribuire all'apprendimento organizzativo e di gruppo per promuovere l'azione di promozione della salute;
- Analizzare bisogni e risorse, in collaborazione con gli stakeholder, nel quadro dei determinanti politici, economici, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologici che promuovono o compromettono la salute;
- Utilizzare metodi partecipativi per coinvolgere gli stakeholder nel processo di assessment;

- Raccogliere, riassumere e valutare dati, informazioni e pubblicazioni rilevanti per modellare l'azione di promozione della salute;
- Identificare i bisogni di salute, le risorse esistenti e risorse necessarie per l'azione di promozione della salute;
- Utilizzare approcci di assessment culturalmente ed eticamente appropriati;
- Identificare priorità d'azione per la promozione della salute, in collaborazione con le parti interessate, sulla base delle migliori evidenze disponibili e dei valori etici;
- Sviluppare finalità e obiettivi misurabili di promozione della salute sulla base dell'analisi di bisogni e risorse in collaborazione con gli stakeholder;
- Mobilitare, sostenere e coinvolgere la partecipazione degli stakeholder;
- Utilizzare gli attuali modelli e approcci sistematici per la pianificazione di azioni di promozione della salute;
- Sviluppare un piano d'azione realizzabile, entro i vincoli di risorse e con riferimento a bisogni e risorse esistenti;
- Sviluppare e comunicare obiettivi appropriati, realistici e misurabili per l'azione di promozione della salute;
- Identificare adeguate strategie di promozione della salute per conseguire le finalità e gli obiettivi concordati;
- Realizzare azioni di promozione della salute efficaci ed efficienti, culturalmente sensibili ed etiche, in collaborazione con gli stakeholder;
- Utilizzare processi etici, orientati all'empowerment, culturalmente appropriati e partecipativi per attuare azioni di promozione della salute;
- Sviluppare, destinare e utilizzare risorse e materiali appropriati;
- Gestire le risorse necessarie per l'efficace attuazione dell'azione pianificata;
- Facilitare la sostenibilità del programma e il protagonismo degli stakeholder attraverso la consultazione continua e la collaborazione;
- Monitorare la qualità del processo di attuazione in relazione alle finalità e obiettivi concordati per l'azione di promozione della salute;
- Utilizzare metodi di valutazione e ricerca appropriati, in collaborazione con gli stakeholder, per determinare la portata, l'impatto e l'efficacia dell'azione di promozione della salute;
- Identificare e utilizzare strumenti di valutazione e metodi di ricerca appropriati per la promozione della salute;
- Integrare la valutazione nella pianificazione e attuazione di tutte le azioni di promozione della salute;
- Utilizzare i risultati della valutazione per affinare e migliorare l'azione di promozione della salute;
- Utilizzare strategie basate sulla ricerca e su prove di efficacia per modellare la pratica;
- Contribuire allo sviluppo e alla diffusione dei processi di valutazione e di ricerca.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme dell'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), attività di laboratorio e di tirocinio pratico. Altri strumenti fondamentali sono rappresentati dall'impiego dei mezzi informatici, dalla consultazione e/o costruzione e aggiornamento di banche di dati, dalla ricerca bibliografica, dall'utilizzo di testi e dalla preparazione della tesi per la prova finale.

La valutazione avverrà con gli esami attraverso il colloquio orale o l'elaborato scritto e con le prove pratiche nell'ambito delle attività di tirocinio, di laboratorio e con la prova finale stessa.

3.3 Autonomia di giudizio (Making Judgments)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve avere la capacità di raccogliere e interpretare dati per l'area della promozione della salute, della prevenzione e dell'educazione alla salute e di riflettere sui principali temi sociali, scientifici ed etici ad essi connessi, per arrivare alla formulazione di giudizi autonomi che tengano conto della complessità e della variabilità dei contesti. In particolare, il laureato deve esprimere autonomia di giudizio nell'identificazione dei bisogni di salute, nell'individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, nella progettazione, attuazione e valutazione dei progetti di tipo educativo e promozionale e nell'individuazione delle priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero.

Il laureato deve possedere capacità di analisi, di critica e senso di responsabilità nell'esercizio delle funzioni previste dal profilo professionale.

Egli deve dimostrare di sapere applicare i principi etici nella pratica professionale.

Deve essere in grado di riconoscere i propri limiti nell'esercizio della professione, attivare risorse di rete e di partecipare al lavoro in équipe multidisciplinare utile alla realizzazione di strategie di prevenzione.

L'autonomia di giudizio sarà verificata mediante le valutazioni da parte dei tutor addetti, mediante gli esami, le prove di tirocinio e attraverso la verifica legata all'esame finale.

3.4 Abilità comunicative (Communication Skills)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve avere acquisito la capacità di:

- Comunicare con gli utenti e i colleghi utilizzando un linguaggio appropriato;
- Strutturare l'accoglienza della persona, della famiglia e di gruppi nei servizi;
- Trasmettere informazioni e comunicazioni di tipo sanitario, psicologico e sociale adeguate al target di riferimento;
- Stabilire relazioni corrette ed efficaci finalizzate ad ottenere elementi utili alla raccolta dell'anamnesi e alla realizzazione di ricerche di tipo epidemiologico e sanitario-sociale
- Relazionare e verbalizzare;
- Individuare modalità comunicative adeguate ad ogni specifica situazione operativa;
- Strutturare relazioni efficaci con finalità educative, di sostegno o promozionali con il singolo nelle diverse fasi della vita, con la famiglia e con la comunità;
- Stabilire una comunicazione corretta nel contesto istituzionale per gli aspetti gerarchici e funzionali;
- Strutturare un setting di colloquio per l'analisi della domanda e la valutazione dei bisogni di salute riguardante gli aspetti sia manifesti sia latenti;
- Parlare in pubblico impiegando efficaci modalità di coinvolgimento bidirezionale;
- Sviluppare una comunicazione efficace all'interno dei gruppi di lavoro mono professionali e interdisciplinari facilitando la circolarità delle informazioni e il lavoro sul compito/progetto;
- Promuovere il lavoro di rete dimostrando abilità nel costruire reti comunitarie;
- Motivare i cittadini alle pratiche di prevenzione e promozione della salute all'interno della comunità;
- Applicare le abilità comunicative del colloquio individuale e dell'utilizzo del dispositivo gruppale per la promozione della salute sessuale, riproduttiva, socio-affettiva e di pianificazione familiare;
- Applicare specifiche abilità relazionali per la partecipazione ai programmi di terapia della famiglia;
- Esprimere abilità relazionali nei setting problematici riferiti a difficoltà familiari, relazionali, di rischio infettivo o genetico, di rischio nel lavoro, ecc.;
- Esprimere abilità relazionali per la strutturazione di setting pedagogici e promozionali efficaci, specifici per l'infanzia, l'età adulta, le fasce problematiche della popolazione, gli immigrati, ecc.;

- Esprimere abilità relazionali per la gestione e conduzione dell'intervento preventivo, comprese le condizioni di emergenza sanitaria;
- Esprimere abilità relazionali nell'utilizzo di strumenti di verifica dei processi riguardanti la qualità delle prestazioni dei servizi sanitari;
- Utilizzare tecniche di comunicazione e di marketing riferite alla prevenzione, promozione ed educazione alla salute;
- Essere competente nell'ascolto per la tutela dei diritti del cittadino;
- Comunicare efficacemente le azioni di promozione della salute utilizzando tecniche e tecnologie appropriate per diversi tipi di pubblico;
- Utilizzare tecniche di comunicazione efficaci, incluse tecniche scritte, verbali e non verbali, capacità di ascolto e tecnologie dell'informazione;
- Utilizzare media elettronici e di altro tipo per ricevere e diffondere informazioni sulla promozione della salute;
- Utilizzare metodi e tecniche di comunicazione culturalmente appropriati per gruppi e contesti specifici;
- Utilizzare competenze di comunicazione interpersonale di lavoro di gruppo per sostenere individui, gruppi, comunità e organizzazioni nel miglioramento della salute e nella riduzione le disuguaglianze di salute.

Le abilità comunicative saranno acquisite tramite gli insegnamenti teorici della psicologia, pedagogia, sociologia, metodologia della professione e mediante laboratori professionali e tirocinio.
L'apprendimento di competenze comportamentali saranno verificate dai tutor attraverso le attività didattiche, nel corso del tirocinio, nei laboratori e attraverso la valutazione finale.

3.5 Capacità di apprendimento (Learning Skills)
Il laureato deve aver sviluppato capacità di apprendimento che gli consentano di continuare lo studio in modo autonomo nei campi di interesse specifico.
Poiché gli interventi di prevenzione e promozione della salute, che costituiscono uno dei principali campi d'interesse per l'Assistente Sanitario, richiedono non solo conoscenze già acquisite, ma anche la capacità di analizzare il singolo problema e di costruire un modello d'intervento applicabile nelle specifiche situazioni, il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di:

- Cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze riguardanti la pratica professionale, selezionando criticamente le fonti;
- Strutturare setting di apprendimento circolare;
- Studiare in modo indipendente;
- Apprendere nel gruppo di lavoro;
- Aggiornare le conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche, anche attraverso l'utilizzo di banche dati e il reperimento d'informazioni disponibili su internet, esaminandole in modo critico;
- Raggiungere conoscenze e possedere competenze metodologiche sufficienti a far sì che possa proseguire in piena autonomia il percorso di studio e di crescita culturale (Laurea Magistrale, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari).

La capacità di apprendimento è valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative,

compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività seminariali e di tirocinio, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

4.1 Profilo professionale

Il Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria prepara all'esercizio della professione sanitaria di Assistente Sanitario. Il profilo professionale dell'Assistente Sanitario è delineato dal DM n. 69 del 17 gennaio 1997 che declina e specifica quanto di seguito riportato.

L'Assistente Sanitario è l'operatore addetto alla prevenzione, alla promozione e all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in Assistenza Sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero.

L'Assistente Sanitario:

- Identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
- Progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- Collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;
- Concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;
- Interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socioaffettiva;
- Attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia;
- Sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;
- Relaziona e verbalizza alle autorità competenti e propone soluzioni operative;
- Opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;
- Collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;
- Partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti
- Concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento allo sviluppo della salute;
- Partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali sia ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- Svolge le proprie funzioni con autonomia professionale, anche mediante l'uso di tecniche e

strumenti specifici;
- Svolge attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale;
- Agisce sia individualmente, sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- L'Assistente Sanitario contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale.

4.2 Competenze associate al profilo

Le competenze dell'Assistente Sanitario connesse al profilo professionale sono di ricerca sanitario-sociale, epidemiologiche, di osservazione e analisi dei bisogni di salute, di pianificazione, educative, tecnico-preventive, promozionali, di sostegno, di comunicazione, di tutela dei diritti dei cittadini, di raccordo interprofessionale e mediazione, di formazione, di valutazione.
Tali competenze riguardano gli ambiti della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria e universale, selettiva e indicata), della promozione della salute, dell'educazione alla salute individuale, familiare, di gruppo, di collettività e istituzionale.

4.3 Sbocchi professionali

Gli sbocchi professionali per i laureati in Assistenza Sanitaria sono nell'ambito delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale, nei servizi pubblici, privati e del no-profit, dove si realizzino progetti di studio e ricerca sulla salute, interventi di prevenzione socio-sanitaria, attività di promozione della salute e di educazione alla salute, nonché attività di formazione per gli ambiti dell'educazione sanitaria o della formazione degli operatori sociali, scolastici e dei lavoratori. Possono trovare impiego negli Uffici Relazione con il Pubblico, negli uffici per la qualità delle aziende sanitarie, nelle direzioni sanitarie aziendali, negli uffici di tutela dei diritti dei cittadini, nei servizi di prevenzione delle malattie infettive, di screening oncologici, di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, di promozione ed educazione alla salute, di igiene degli alimenti e nutrizione, nei centri vaccinali, nei servizi territoriali per le dipendenze, nei consultori familiari, nei servizi di medicina del lavoro e di prevenzione e protezione, nei servizi di accreditamento, controllo e vigilanza delle strutture sociosanitarie e sociali e valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, nonché nei Dipartimenti materno-infantile, delle attività socio sanitarie integrate, di cure primarie e di salute mentale, ecc.…
I laureati in assistenza sanitaria possono lavorare in libera professione o in regime di dipendenza.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al Corso di Studio e modalità di accesso e verifica

Per essere ammessi al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo, occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, a seguito di almeno 12 anni di scolarità, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalla vigente normativa in materia che stabilisce anche la modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana, ove detta verifica sia richiesta, e le condizioni di esonero.

Il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria è ad accesso programmato, al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale/locale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule,

laboratori) e di strutture operative sanitarie e socio-sanitarie, utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio.
Per l'accesso al Corso di Studio è previsto un test di ammissione e, pertanto, la selezione è basata sull'esito del test stesso.
Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.
Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il Consiglio di CdS, anche con modalità condivise con altri Corsi di Studio delle professioni sanitarie dell'Ateneo, può determinare obblighi formativi aggiuntivi (OFA), specifici per studente e sulla base degli esiti della prova di ammissione.

Ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento d'idoneità allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale. La valutazione di non idoneità permanente comporta la decadenza dallo status di studente del Corso di Studio.

Art. 6) Il Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in 3 anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative, svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).
A ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate:

- 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale, anche assistito;
- 20 ore dedicate a laboratori: le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
- 25 ore di tirocinio.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica della preparazione o con la frequenza.

Art. 7) Attività formative

Il percorso formativo del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprende:

a) Insegnamenti

Si definisce "Insegnamento" un insieme di lezioni/moduli a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico Disciplinari che trattano uno specifico argomento, identificati da un titolo e previste dal curriculum formativo del CdS. Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti a un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito.
L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.
Il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) in Assistenza Sanitaria prevede, in relazione all'ordinamento didattico, l'organizzazione degli insegnamenti in moduli, coordinati tra loro e affidati a docenti diversi.

b) Seminari

Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti. L'attività didattica seminariale può essere annotata nel registro delle lezioni. Il seminario, qualora la sua tematica permetta di ampliare un particolare argomento o aspetto di un determinato modulo previsto dal curriculum formativo, può essere svolto anche da un solo docente.
Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di videoconferenze.

c) Laboratori professionali e didattica a piccoli gruppi

Il laboratorio professionale dello specifico settore scientifico disciplinare e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva. Tali attività sono di norma realizzate dal tutor professionale di sede, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione.
Il laboratorio professionale si sviluppa prevalentemente attraverso stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche, simulazioni, metodologie interattive, stage, ecc.

d) Attività a scelta dello studente

Il CCdS organizza l'offerta di attività a scelta dello studente, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, per il conseguimento dei CFU previsti dall'Ordinamento per tali attività.
Il CCdS valuta le singole attività a scelta dello studente, verificando che i loro contenuti siano coerenti con gli obiettivi formativi e attribuisce i relativi CFU.
Per l'attività a scelta dello studente, il CCdS nomina una Commissione alla quale affida il compito di valutare l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi.
La valutazione del complesso delle attività a scelta dello studente è espressa con un giudizio di idoneità/non idoneità e certificata dalla Commissione a conclusione del ciclo di studi.

e) Tirocini

Durante i tre anni del Corso di Studio, lo studente è tenuto ad acquisire le competenze professionali dello specifico profilo.
A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CCdS in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dall'Ordinamento Didattico. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica effettuata, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio.
Il tirocinio è una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata su un apposito libretto.
Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.
In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto a operare sotto la responsabilità di un tutor professionale di sede (v. 11.1) e/o di un assistente di tirocinio (v. 11.2) o di una guida di tirocinio (v. 11.3).

Gli studenti sono assegnati ad ambiti di tirocinio convenzionati con la sede in cui frequentano il Corso, oppure titolari di convenzioni di Ateneo, di Dipartimento o direttamente con il Corso di Studio: tali sedi possono essere Aziende/Enti pubblici o privati e studi professionali.
Il CCdS può identificare strutture non universitarie, nazionali o estere, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione e accreditamento della loro adeguatezza didattico/formativa e dopo stipula di apposita convenzione.
Il CCdS nomina annualmente, su proposta del Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede, in accordo con gli Enti convenzionati, gli assistenti e le guide di tirocinio da impegnare nelle attività previste.
La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione espressa in trentesimi secondo le indicazioni previste dall'art. 17 del presente Regolamento. Il voto in trentesimi concorrerà alla costituzione del voto finale di Laurea e determinerà l'acquisizione dei CFU.

f) Attività di autoapprendimento guidato

Il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche per dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.
Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- all'utilizzo individuale o in piccoli gruppi, in modo autonomo o su indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Studio in Assistenza Sanitaria per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Tale monte ore non può essere inferiore al 50% dell'impegno orario previsto dalla normativa vigente.

g) Visite formative

Il CdS può organizzare visite formative presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di Studio.

h) Attività di Laboratorio/Progetto

Possono essere previste attività guidate per l'interazione dello studente con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale o elaborati a diversi livelli di astrazione, partendo da specifiche assegnate dal docente.

i) Elaborato finale

Per elaborato finale si intende un'attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dallo studente.

Art. 8. Organizzazione del corso

8.1. Ordinamento Didattico

Il Consiglio di Corso di Studio in Assistenza Sanitaria e il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento Didattico, nel rispetto della legge vigente che prevede, per ogni Corso di Studio, l'articolazione in:

- attività formative negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza del corso;
- attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
- attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto

formativo;

- attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- attività relative alla conoscenza di almeno una lingua straniera, diversa dall'italiano;
- attività formative non previste dai punti precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero competente;
- attività formative relative a stage e tirocini formativi, svolti anche all'estero, presso imprese, pubbliche amministrazioni, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, studi professionali e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico, di seguito riportato, individua per ciascuna attività formativa i relativi ambiti disciplinari, i settori scientifico-disciplinari pertinenti e i CFU assegnati.

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	Modulo	CFU	CFU totali
Di base	Scienze propedeutiche	INF/01 Informatica	Informatica	2	9
		M-PSI/01 Psicologia generale	Tecniche di colloquio, counselling e intervista	1	
		M-PSI/01 Psicologia generale	Teoria e Tecnica dell'Osservazione	1	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Epidemiologia di base	1	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Igiene generale	2	
		MED/01 Statistica medica	Statistica medica	2	
	Scienze Biomediche	BIO/09 Fisiologia	Fisiologia	3	15
		BIO/10 Biochimica	Biochimica	1	
		BIO/13 Biologia applicata	Biologia applicata	1	
		BIO/16 Anatomia umana	Istologia e Anatomia umana	3	
		MED/03 Genetica medica	Genetica medica	1	
		MED/04 Patologia generale	Immunologia clinica	1	
		MED/04 Patologia generale	Patologia generale	3	
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	Microbiologia e microbiologia clinica	2	
	Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	Farmacologia	2	5
		MED/09 Medicina interna	Esami diagnostici e strumentali e loro applicazioni	**1**	
		MED/41 Anestesiologia	Gestione delle emergenze nei Centri Vaccinali	**2**	

Caratterizzanti	Scienze dell'assistenza sanitaria	IUS/01 Diritto privato	Tutela dei diritti dei cittadini	**1**	**40**
		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	Pedagogia generale, sociale e istituzionale	**2**	
		M-PSI/05 Psicologia sociale	Psicologia sociale	**1**	
		M-PSI/05 Psicologia sociale	Teorie e metodi degli interventi di promozione della salute e della gestione dei gruppi	**2**	
		M-PSI/05 Psicologia sociale	Psicologia della famiglia	**1**	
		M-PSI/08 Psicologia clinica	Psicologia clinica	**1**	
		MED/38 Pediatria generale e specialistica	Pediatria preventiva e sociale	**1**	
		MED/39 Neuropsichiatria infantile	Neuropsichiatria infantile	**2**	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Metodi epidemiologici per la ricerca in ambito sanitario	**1**	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Medicina delle migrazioni	**2**	

		MED/42 Igiene generale e applicata	Medicina preventiva sociale e di comunità	**2**	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Igiene scolastica e degli alimenti nelle collettività	**1**	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Principi di comunicazione e marketing in sanità	**2**	
		MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Tecniche e metodi per il monitoraggio dei parametri e per la somministrazione di farmaci	**1**	
		MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	Alimentazione e salute	**1**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Fondamenti metodologici della professione di Assistente Sanitario	**1**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della professione nella ricerca e nell'osservazione	**1**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per la prevenzione e per la presa in carico del paziente cronico o fragile	**2**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per la medicina preventiva, sociale e di comunità	**2**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per la promozione della salute	**2**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della professione in ambito giuridico e del management	**1**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per la promozione della salute, la sicurezza e la tutela dei lavoratori e degli sportivi	**2**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per la verifica e il controllo delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	**1**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per la promozione della salute nella famiglia	**2**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della Professione per le relazioni con il pubblico e per la comunicazione innovativa e digitale	**1**	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	Metodologia della professione per la promozione della salute nella scuola	**1**	
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	**1**	
		SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	Sociologia dell'ambiente e del territorio	**2**	
	Scienze medico-chirurgiche	MED/09 Medicina interna	Medicina interna dell'adulto e geriatria	**2**	**6**
		MED/17 Malattie infettive	Malattie infettive e infezioni correlate all'assistenza	**2**	
		MED/38 Pediatria generale e specialistica	Pediatria generale e specialistica	**2**	
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	Protezione e radioprotezione	**1**	**9**
		MED/42 Igiene generale e applicata	Igiene ambientale	**1**	
		MED/43 Medicina legale	Medicina legale e deontologia	**1**	
		MED/44 Medicina del lavoro	Medicina del lavoro, malattie professionali e prevenzione	**2**	
	Scienze interdisciplinari cliniche	MED/26 Neurologia	Neurologia	**1**	
		MED/30 Malattie apparato visivo	Prevenzione delle malattie dell'apparato visivo	**1**	
		MED/31 Otorinolaringoiatria	Prevenzione delle malattie otorinolaringoiatriche e audiologiche	**1**	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Organizzazione dei Servizi Socio-Sanitari	**1**	

	Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	Didattica e pedagogia speciale	**1**	**5**
		M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	Psicologia generale e dello sviluppo	**2**	
		SPS/07 Sociologia generale	Metodologia della ricerca sociale	**1**	
		SPS/07 Sociologia generale	Sociologia generale	**1**	
	Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro	Diritto del lavoro	**1**	**3**
		IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico	**1**	
		SECS-P/10 Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale	**1**	
	Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	Gestione, organizzazione e elaborazione delle informazioni	**1**	**2**
		SECS-S/05 Statistica sociale	Statistica sociale e demografia	**1**	
Tirocinio	Tirocinio	Tirocinio 1° anno	Tirocinio 1° anno	**17**	**60**
		Tirocinio 2° anno	Tirocinio 2° anno	**23**	
		Tirocinio 3° anno	Tirocinio 3° anno	**20**	

Affini o integrative	Affini o integrative	MED/25 Psichiatria	Psichiatria e psichiatria di comunità	**1**	**2**
	Affini o integrative	MED/40 Ginecologia e ostetricia	Ostetricia e ginecologia	**1**	
Altre attività (art. 10, comma 5, D.M. 270/2004)	Altre attività (art. 10, comma 5, D.M. 270/2004)	L-LIN/12 Lingua e traduzione - Lingua inglese	Lingua inglese	**1**	**6**
		MED/06 Oncologia medica	Oncologia medica	**1**	
		MED/09 Medicina Interna	Medicina e prevenzione di genere	**1**	
		MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	Medicina fisica e riabilitativa	**1**	
		ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	Sanità digitale	**1**	
		MED/42 Igiene generale e applicata	Qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	**1**	
A scelta dello studente	A scelta dello studente	A scelta dello studente	A scelta dello studente	**1**	**6**
			A scelta dello studente	**3**	
			A scelta dello studente	**2**	
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale	Prova finale	Prova finale	**7**	**9**
		L-LIN/12 Lingua e traduzione - Lingua inglese	Lingua Inglese	**2**	
Altre attività (art. 10, comma 5, D.M. 270/2004)	Laboratori professionali	Laboratori professionali	Laboratorio 1° anno	**1**	**3**
			Laboratorio 2° anno	**1**	
			Laboratorio 3° anno	**1**	
TOTALE				**180**	**180**

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento Didattico, il CCdS propone alle strutture competenti le necessarie modifiche, secondo quanto definito dall'art. 12 del Regolamento Didattico d'Ateneo vigente.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati tutti gli Insegnamenti, gli eventuali moduli didattici che compongono l'Insegnamento, scopi e programmi di ciascun modulo (Syllabus).

8.2. Piano degli Studi

Il Piano degli Studi, definito e approvato dal CCdS e dal Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, precisa le attività formative previste nel quadro generale stabilito dall'Ordinamento Didattico con l'elenco degli insegnamenti e dei relativi esami o verifiche.

A questo scopo, articola gli insegnamenti in moduli, definisce le attività "altre", quelle "a scelta dello studente", i laboratori e il tirocinio.

È fatto obbligo allo studente in posizione di fuori corso temporaneo o ripetente, al momento dell'iscrizione

all'anno di corso successivo in posizione regolare, di uniformarsi all'offerta formativa vigente. Il CCdS individua, se necessario, le attività formative integrative o i percorsi formativi individuali a tale fine.

Art. 9) Modalità di frequenza

9.1 Obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.
La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCdS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso. Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede supervisiona tale attività.
L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno al 75% delle ore di lezione previste per ciascun Insegnamento. È inoltre obbligatoriamente richiesta anche la frequenza minima del 50% delle ore di ciascun modulo.
È lasciata al titolare di ciascun modulo, in accordo con il Coordinatore dell'Insegnamento, la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.
Il tirocinio e i laboratori professionali richiedono il 100% della frequenza. Solo per il tirocinio, può essere derogata, in via eccezionale e per documentati motivi, una percentuale di assenze pari al massimo del 20% del monte ore complessivo previsto dal piano degli studi, come debito da colmare l'anno successivo.
Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del Corso di Studio.
Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno d'iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio entro l'ultima sessione utile dell'Anno Accademico, è iscritto, in soprannumero, con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene, come definito dall'art. 13 del presente Regolamento.
Gli studenti eletti negli organi collegiali o impegnati in attività istituzionali universitarie autorizzate dal CCdS hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione agli stessi.

9.2 Eventuali insegnamenti a distanza

Il Corso di Studio può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studi.

9.3 Studenti a Tempo Parziale

Il Corso di Studio non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

9.4 Studenti uditori

E' ammesso al massimo n.1 studente uditore per sede. Gli uditori, così come disciplinato dall'art. 18 del Regolamento di Ateneo, posso partecipare esclusivamente all'attività di didattica frontale, non sostengono verifiche, non conseguono crediti e non ottengono attestazione di frequenza.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Gli studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica assegnato a seguito dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione.
L'ammissione al Corso di Studio prevede l'accertamento sanitario, secondo le procedure sancite dalla normativa vigente per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale di Assistente Sanitario. Pertanto, per ciascuno studente vi è l'obbligo di presentarsi alle visite previste per la Sorveglianza Sanitaria.

Inoltre, gli studenti sono tenuti a sottostare al rispetto dei Regolamenti Aziendali in vigore nelle strutture di tirocinio frequentate.

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.
Il Corso di Studio può avvalersi del servizio di tutorato studentesco previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco, a cui si rimanda. Inoltre, per l'orientamento e il tutorato in itinere e in uscita, il CdS mette a disposizione dei propri studenti le figure di uno o più tutor professionali di sede (v. 11.1) e degli assistenti di tirocinio (v. 11.2).
É tuttavia compito istituzionale di tutti i docenti, per le proprie competenze, guidare il processo di formazione culturale e scientifica dello studente, secondo quanto previsto dal sistema di tutorato universitario.

11.1 Il Tutor Professionale

Il tutor professionale di sede è nominato dal CCdS, su proposta dei singoli Direttori delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del Corso di Studio e in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici. Il tutor professionale orienta e assiste gli studenti lungo tutto il periodo degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esperienze dei singoli.

Sono compiti del tutor professionale:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo delle competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato favorevole all'apprendimento, all'accoglienza e all'integrazione dello studente;
- monitorare e valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica delle esperienze di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e collaborare con il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede alla valutazione dello studente.

11.2 L'Assistente di tirocinio

L'Assistente di tirocinio è nominato annualmente dal CCdS, su proposta del Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede, in accordo con gli Enti convenzionati, tra il personale appartenente al profilo professionale e in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici, nelle modalità e nell'entità riferita al rapporto ottimale assistente di tirocinio/studenti, definito anche dalle specifiche convenzioni.
L'Assistente di tirocinio:

- orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio;
- assume la funzione di "modello di ruolo" che guida lo studente nell'apprendimento professionale e ne supervisiona l'attività;
- contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente;

- effettua la valutazione formativa durante e al termine dell'esperienza di tirocinio.

11.3 La Guida di tirocinio

La Guida di tirocinio può essere reclutata tra i docenti del CdS o tra i professionisti in forza presso gli ambienti di tirocinio.

In collaborazione con il Tutor professionale e/o l'Assistente di tirocinio:

- orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio;
- guida lo studente nell'apprendimento professionale e ne supervisiona l'attività;
- contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente;
- collabora nella valutazione formativa durante e al termine dell'esperienza di tirocinio.

Art. 12) Ricevimento studenti

Ogni docente del Corso di Studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo e adeguato. Anche il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti e i tutor garantiscono il ricevimento degli studenti per le attività di competenza.

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

13.1 Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum per il relativo anno di corso.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio entro l'ultima sessione utile dell'Anno Accademico, è iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

L'iscrizione come ripetente comporta l'attuazione di specifiche attività di recupero e/o la frequenza e la positiva valutazione delle attività di tirocinio previste per quell'anno di corso e comporta l'obbligo di frequenza per gli insegnamenti per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti del proprio anno di corso, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio, sessione in cui lo studente potrà annullare il debito formativo con il superamento degli esami mancanti.

Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso.

È tuttavia consentito, agli studenti fuori corso che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto degli insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

Lo studente con la qualifica di "fuori corso" non può proseguire la frequenza alle lezioni e ai tirocini del secondo semestre.

Gli studenti che non abbiano superato l'esame di tirocinio dell'anno di provenienza, non possono frequentare il tirocinio dell'anno successivo fino all'assolvimento di tale debito formativo.

Per l'ammissione alla prova finale del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al

superamento degli esami previsti dal piano degli studi.

13.2 Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di tre ripetizioni di anni di corso nell'intero Corso di Studio.

Decadono dalla qualità di studente coloro i quali interrompono o sospendono gli studi, oppure non sostengono esami, per un periodo superiore agli otto anni accademici consecutivi all'anno dell'ultimo esame, computando nell'ultimo anno anche la sessione straordinaria.

Gli anni di iscrizione come ripetente, di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza.

Nelle condizioni di cui sopra, l'adeguamento dei CFU sarà valutato da un'apposita commissione denominata "Commissione Didattica per la verifica dei CFU", anche attraverso forme di verifica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto.

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 23 e 25 del Regolamento Didattico di Ateneo e dell'art. 14 del regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

15.1 Modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente del modulo, di concerto con il Coordinatore dell'Insegnamento. Le modalità d'esame sono rese note all'inizio delle lezioni del modulo. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame, che sarà cura del docente rendere disponibile tramite l'applicativo informatico dell'Ateneo.

Le prove di verifica (valutazioni formative) possono essere in itinere e parziali.

Le prove in itinere sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti, rilevandone altresì il profitto. Sono effettuate esclusivamente entro il monte ore definito da ciascun modulo, nei periodi dedicati alla didattica.

Le prove parziali sono finalizzate a valutare l'apprendimento dei contenuti di uno o più moduli dello stesso insegnamento. Sono effettuate esclusivamente nelle sessioni d'esame. Gli studenti sono tenuti all'iscrizione alle prove parziali tramite l'apposito applicativo informatico.

Le valutazioni conseguite nell'ambito delle prove in itinere e parziali non sono valide negli anni accademici successivi a quelli del loro conseguimento.

Gli esami di profitto (valutazioni certificative) sono finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi degli insegnamenti, certificando il grado di preparazione degli studenti. Devono essere effettuati nei periodi ad essi dedicati, denominati sessioni d'esame. Devono garantire una valutazione finale, collegiale e complessiva della preparazione dello studente. Tale valutazione è in carico a una commissione d'esame che produce, al termine della seduta, un apposito verbale.
La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono designate dal Consiglio di Corso di Studio in Assistenza Sanitaria. Le Commissioni sono presiedute dal Coordinatore dell'Insegnamento o, in caso di impedimento, da altro docente ufficiale dell'Insegnamento, nominato dal Presidente del Consiglio di Corso.
La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della Commissione, tra cui il Presidente e uno o più membri scelti tra gli altri docenti ufficiali, i ricercatori e i cultori della materia nominati dal Consiglio di Corso.
Per ciascuna attività formativa indicata nel piano degli studi è previsto un esame di profitto alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale).
Nel caso di un insegnamento articolato in più moduli, per il superamento dell'esame, è necessario acquisire una valutazione positiva in ciascun modulo dell'insegnamento: la valutazione negativa di un singolo modulo, impedisce il superamento dell'esame dell'Insegnamento.
L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi o l'attribuzione di una idoneità (valutazione certificativa).
L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli previsti per il proprio Corso di Studio, nel rispetto delle eventuali propedeuticità e delle regole di frequenza.
Lo studente potrà controllare sull'applicativo informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

15.2 Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno

Il calendario dell'attività didattica teorica è articolato in due periodi (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a gennaio; il secondo semestre da febbraio a giugno.
Nella pianificazione delle lezioni, il docente deve porre la massima attenzione in modo da favorire la qualità della didattica, facilitare l'assolvimento dell'obbligo di frequenza da parte degli studenti e agevolare l'attività della segreteria.
Per ogni insegnamento semestrale sono previsti almeno sei appelli, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico è definita in modo coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studio, evitando il più possibile la sovrapposizione con i periodi di lezione e di tirocinio, la concentrazione su periodi di poche giornate e la coincidenza nello stesso giorno per gli appelli relativi ad insegnamenti dello stesso anno di corso, assicurando una distribuzione uniforme degli appelli d'esame su tutta la sessione, tenendo conto delle eventuali propedeuticità, delle specifiche esigenze didattiche e di quelle degli studenti fuori corso.

Le sessioni d'esame previste sono:

- Sessione invernale, almeno 2 appelli;
- Sessione di primavera, almeno 1 appello;
- Sessione estiva, almeno 2 appelli;
- Sessione di settembre, almeno 2 appelli;
- Sessione natalizia, almeno 1 appello;
- Sessione straordinaria di gennaio-febbraio: almeno 1 appello.

Per gli esami di tirocinio e per l'esame delle attività a scelta dello studente è previsto un appello per ogni sessione d'esame a partire dalla sessione di settembre.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione "Calendari, lezioni, esami".
Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane.
Il Consiglio di Corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Le date delle prove di esame sono rese note all'inizio del relativo periodo didattico. Gli appelli delle sessioni d'esame invernale ed estiva iniziano almeno una settimana dopo la fine delle lezioni di ciascun insegnamento.
Ogni eventuale posticipo della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Date e orario di inizio degli appelli già resi pubblici, di norma, non possono essere anticipati.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 16) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico).
Per la prova della lingua inglese sono previsti n. 3 CFU e l'esito è espresso con un giudizio di idoneità.
Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica sono tenuti a presentarle al docente titolare del modulo di "Lingua Inglese", per avviare la pratica di valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 17) Le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

17.1 Modalità di verifica di stage e tirocini

La verifica dei risultati del tirocinio è effettuata da una Commissione nominata dal CCdS e composta dai Direttori delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede, dai tutor professionali di sede e, eventualmente, da assistenti di tirocinio.
La valutazione dei risultati di apprendimento è formulata annualmente, in trentesimi, sulla base delle valutazioni intermedie riferite alle singole esperienze di tirocinio, delle relazioni elaborate dallo studente e dell'esito della prova pratica conclusiva nell'ambito di un esame di profitto, secondo il calendario delle sessioni previsto dall'art. 15.2 del presente regolamento.
Il CCdS può approvare, su proposta del Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede, forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'anno accademico un numero di assenze superiore al 20% del monte ore programmato. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente per poter accedere all'esame di tirocinio.
Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può

recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del CdS.
Gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo sono considerati ripetenti e devono rifrequentare il tirocinio, secondo un piano personalizzato.

17.2 Modalità di verifica dei periodi di studio all'estero
I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Delegato alla Mobilità Internazionale del Corso di Studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

17.3 Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti
Le conoscenze informatiche sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun Anno Accademico.

Art. 18) Prova finale

18.1 Attività formative per la preparazione della prova finale
Lo studente ha a disposizione 7 CFU, di cui 6 finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso Enti, imprese, strutture pubbliche o private, anche straniere, con la partecipazione a progetti specifici e 1 per la discussione della tesi. L'elaborazione della tesi dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente e dovrà essere sviluppata al terzo anno di corso.
Per la preparazione della tesi all'estero si fa riferimento agli appositi Regolamenti e Bandi di Ateneo pubblicati sul sito istituzionale.

18.2 Ammissione alla prova finale
Per l'ammissione alla prova finale, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i 173 CFU relativi al superamento degli esami, nonché alla frequenza dei laboratori professionali, così come previsto dal piano degli studi dei tre anni di corso.
Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve adempiere alle indicazioni previste dalla Segreteria Studenti e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.

18.3 Modalità di esecuzione della prova finale
La prova finale per il conseguimento della Laurea in Assistenza Sanitaria consiste in:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- la redazione di un elaborato di tesi e sua discussione in cui lo studente può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico/professionali acquisite nel percorso di studi.

La tesi è elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un relatore e su un tema

rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.
Possono essere relatori i docenti di ruolo nonché i ricercatori dell'Ateneo e i docenti del corso di studio. Possono essere correlatori docenti del corso di studio, di altri corsi di studio e docenti di ruolo in altre università italiane o estere, nonché qualificati esperti esterni.
La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere compilativa o di revisione della letteratura scientifica, di documentazione di esperienze, oppure originale.
Le sessioni di Laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.
L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente titolare di modulo. All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica eventualmente il correlatore.
L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.
La commissione esaminatrice della prova finale, in conformità all'art. 7 D.I. 19 febbraio 2009, è nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso e comprende almeno due professori di ruolo o ricercatori.
Il presidente della commissione è, di norma, il presidente del Consiglio di Corso di Studio, oppure, è un professore di prima o seconda fascia.
Al presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dal presente Regolamento.
La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.
Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi, a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

18.4 Votazione

Il voto finale è calcolato in base alla somma dei seguenti valori:

- Media ponderata degli esami rapportata a 110;
- Valutazione prova pratica (minimo 1 e massimo 4);
- Valutazione tesi di laurea (minimo 1 e massimo 6).

La prova pratica costituisce uno sbarramento: in caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi. Pertanto la prova va ripetuta interamente nella seduta successiva.
Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale, che sarà espresso con un punteggio da 2 a 10.

La commissione può concedere la lode qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- il voto finale sia pari o superiore a centodieci;
- la commissione esprima parere unanime.

La commissione può concedere la menzione (encomio) qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- il voto di partenza sia uguale o superiore a centosei e il voto finale sia pari o superiore a centodieci;
- siano presenti almeno due lodi nella carriera accademica;
- lo studente sia regolarmente in corso;
- la commissione esprima parere unanime.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.
Il superamento della prova finale conferisce il titolo di studio di Dottore in Assistenza Sanitaria. La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sanitario.

Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (Diploma Supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Lo studente proveniente da altro corso di studio della stessa Università o da altre Università può fare richiesta di riconoscimento della carriera pregressa compilando il modulo di richiesta presso la Segreteria Studenti e presentando il modulo di convalida di frequenza e/o esame presso la propria sede.
Qualora lo studente ottenga una o più convalide relative a moduli dello stesso insegnamento, il voto finale dell'insegnamento è determinato dalla media delle votazioni conseguite presso il CdS in Assistenza Sanitaria nei restanti moduli.
Gli esami relativi alla carriera pregressa sono riconosciuti come esoneri, senza una votazione associata e tali esami non concorrono alla formazione della media ponderata.

Eventuali tirocini volontari frequentati oltre a quanto previsto dal piano degli studi, possono essere riconosciuti, previa valutazione e approvazione del CCdS, nella carriera dello studente come "attività extra-curricolare" nella misura di 1 CFU ogni 25 ore di frequenza.

Per quanto non espressamente specificato in materia di riconoscimento CFU si rimanda all'art. 16 del Regolamento Studenti.

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio

Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria possono presentare al Consiglio di Corso domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa a seguito di:

a) Trasferimenti interni al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria (tra sezioni/sedi)
b) Trasferimenti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università
c) Riconoscimento dei CFU conseguiti presso altri Corsi di Studio o di altri percorsi formativi

a) Trasferimenti interni al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria (tra sezioni/sedi)

A seguito della ricognizione dei posti disponibili negli anni successivi al primo dei corsi di laurea di area medica, effettuata annualmente dalla Segreteria Studenti alla data del 31 maggio tenendo conto di rinunce, congedi e abbandoni, sono avviate le procedure per i trasferimenti interni presso ciascuna sezione del CdS.
Gli studenti che intendono richiedere un trasferimento interno devono presentare una domanda motivata secondo modalità e scadenze definite dalla Segreteria Studenti e rese note con specifico bando.
Qualora il numero delle domande di trasferimento interno sia superiore al numero dei posti disponibili, il CCdS affida alla "Commissione Didattica per la verifica dei CFU" l'incarico di stabilire una graduatoria sulla

base di criteri predefiniti specificati nel bando.

b) Trasferimenti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università

Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti disponibili.

Gli studi compiuti da studenti provenienti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università sono riconosciuti con approvazione del CCdS e delibera del Consiglio di Dipartimento, previa verifica di congruità della carriera di studio fino a quel momento seguita, secondo le indicazioni previste dall'apposito bando annuale.

Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio di Dipartimento dispone per l'iscrizione regolare dello studente a uno dei tre anni di corso.

Lo studente trasferito da altra Università viene assegnato a una sezione del CCdS, tenendo conto della sua richiesta e delle disponibilità di posti.

c) Riconoscimento dei CFU conseguiti presso altri Corsi di Studio o di altri percorsi formativi

I crediti formativi universitari conseguiti da uno studente presso un altro Corso di Studio della medesima Università o di altre Università, o altri percorsi formativi (corsi di formazione professionale, attività professionali, ecc.) possono essere riconosciuti dal CCdS dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'Insegnamento o del modulo che, previa valutazione della documentazione e degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, valutare integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero si rimanda all'art. 11 del Regolamento Studenti.

Le istanze di riconoscimento possono essere presentate dagli studenti che hanno superato la prova di ammissione al primo anno di corso.

L'ammissione ad anni successivi al primo, è subordinata alla disponibilità di posti sulla base della ricognizione annuale per ciascuna coorte di immatricolati.

In tutti i casi, i crediti acquisiti da uno studente in precedenti carriere, possono essere presi in considerazione solo qualora la richiesta riguardi esami sostenuti non oltre 8 anni dalla data della richiesta.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Sono ammesse le iscrizioni a singoli insegnamenti solo per gli studenti in mobilità internazionale e gli studenti in tirocinio di adattamento, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Consiglio di Corso di Studio, ai sensi della normativa vigente in materia di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, ogni anno, su indicazione del Ministero, provvede ad effettuare operazioni relative all'accreditamento iniziale e periodico del Corso di Studio.

L'attività didattica svolta nell'ambito del Corso di Studio è sottoposta, con frequenza annuale, a una valutazione condotta dagli studenti. Le informazioni raccolte, anche direttamente, da parte dei consigli di corso di studio sono utilizzate per individuare proposte correttive di intervento atte a superare le carenze e le problematiche eventualmente riscontrate in sede di analisi o a prevenire la possibile insorgenza di

ulteriori criticità o a migliorare ulteriormente l'offerta formativa del corso. I corsi di studio documentano l'attuazione e l'esito di tali proposte secondo le indicazioni del Presidio della Qualità e in base alle scadenze indicate nella programmazione annuale del Regolamento d'Ateneo. I rapporti sono altresì inviati alle Commissioni paritetiche docenti studenti e al Nucleo di valutazione.
Il Gruppo di Riesame (GdR) del CdS è l'organismo deputato a tali attività.

Art. 25) Consiglio del Corso di Studio e suoi organi

Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studio di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.
Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studi, alla costituzione delle commissioni di esame di profitto degli studenti, nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.
Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

25.1. Compiti del Consiglio di Corso di Studio

Nel rispetto delle competenze del Consiglio di Dipartimento, sono compiti del CCdS:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del Corso di Studio;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli Insegnamenti del Corso di Studio, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione degli Insegnamenti previsti dal Piano degli Studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo, compresa la nomina delle Commissioni d'Esame e dei relativi Presidenti;
- l'individuazione della commissione di valutazione del tirocinio;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;
- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;
- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento di Dipartimento.

25.2. Il funzionamento del Consiglio di Corso di Studio

Il CCdS è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando ne faccia richiesta motivata.
La convocazione del Consiglio di Corso contiene l'ordine del giorno e viene effettuata dal Presidente, di norma almeno cinque giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a tre giorni in caso di urgenza.
Per quanto attiene al funzionamento del Consiglio di Corso di Studi si applicano le stesse norme di

funzionamento del Consiglio di Dipartimento, in particolare il numero legale è raggiunto quando è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Ai fini della determinazione del numero legale delle sedute, sono esclusi dal computo per il calcolo del 50%+1 coloro i quali giustificano in modo formale la propria assenza.
Le adunanze del Consiglio di Corso possono svolgersi:

a) in presenza;
b) avvalendosi di un collegamento telematico;
c) in via telematica mediante posta elettronica.

E' facoltà del Presidente del Consiglio di Corso convocare il Consiglio stesso secondo la modalità che riterrà più opportuna, in base all'ordine del giorno.

25.3. Il Presidente del CCdS

Il Presidente del CCdS è eletto dal Consiglio tra i Professori di prima e seconda fascia titolari di un Insegnamento e dura in carica 3 Anni Accademici.
Il Presidente presiede il CCdS, sovrintende e coordina le attività del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di organizzazione dei Corsi di Studio e dell'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo.

25.4. Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria

Essendo il percorso didattico del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria organizzato in sedi, individuate presso le strutture del servizio sanitario regionale con apposito accordo attuativo, per ciascuna sede il Direttore Generale dell'Istituzione Sanitaria e il Rettore nominano d'intesa, sentiti i competenti organismi didattici di riferimento, ai sensi del Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Brescia e la Regione Lombardia, un Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti. L'attribuzione dell'incarico prevede il possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali, adeguati e coerenti con le funzioni di coordinamento didattico da ricoprire.
Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria collabora con il Presidente del CCdS, per l'individuazione delle linee formative generali del Corso e per il coordinamento delle attività didattiche del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria.

Spetta al Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti:

- garantire la corretta applicazione della programmazione didattica per la propria sede;
- supervisionare il coordinamento dell'attività didattica tra i docenti degli Insegnamenti;
- valutare le proposte in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio e alla proposta, valutati i curricula professionali, dei Tutor professionali e degli Assistenti di tirocinio per la propria sede;
- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- valutare la proposta delle sedi per l'effettuazione dei tirocini, in coerenza con gli obiettivi del *curriculum* e delle indicazioni previste dal *core competence*;
- elaborare e proporre il progetto formativo delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;
- verificare gli indicatori di adeguatezza delle strutture utilizzate ai fini formativi per le attività didattiche del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria.

Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti partecipa di diritto alle attività delle Commissioni

Didattiche del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria.

25.5. Il Coordinatore di insegnamento

Per gli Insegnamenti previsti dal Piano di Studio che prevedono più moduli, afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di Insegnamento, designato dal CCdS.
Il Coordinatore dell'insegnamento rappresenta la figura di riferimento per i Docenti e gli Studenti.

Spetta al Coordinatore dell'Insegnamento:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- coordinare le attività didattiche programmate per il proprio Insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti nel corso stesso, anche in relazione all'organizzazione dei tempi didattici e all'uniformità dei contenuti, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCdS;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- gestire la verbalizzazione delle prove d'esame degli Insegnamenti per la parte di competenza.

25.6. I Docenti

Il CCdS prende atto della nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Dipartimento e della legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie.
Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari degli Insegnamenti del CdS.

L'impegno didattico dei docenti è comprensivo:

- delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale del corso di insegnamento;
- del tempo messo a disposizione per il ricevimento degli studenti;
- della partecipazione alle Commissioni d'esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sessioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'anno accademico;
- della partecipazione alle attività del CCdS e a eventuali riunioni;
- della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro;
- della supervisione alla preparazione della prova finale (tesi);
- del tempo dedicato agli adempimenti amministrativi (registrazione attività svolte, verbalizzazioni esami e prove, compilazione del registro delle lezioni, compilazione e pubblicazione del programma dell'insegnamento e del proprio CV tramite gli strumenti informatici previsti).

Il docente titolare del modulo didattico (disciplina) è responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica, degli obblighi di frequenza dello studente ed è tenuto a documentare, negli appositi registri, l'attività didattica svolta.

25.7. Commissioni Didattiche (CD)

Il CCdS può dotarsi di Commissioni Didattiche (CD) temporanee o permanenti. La loro tipologia (per l'elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, valutazione dei CFU precedentemente acquisiti, verifica dell'obsolescenza dei CFU, ecc.), composizione, modalità di nomina e di funzionamento sono definite dal CCdS, nel rispetto delle competenze del Consiglio di Dipartimento.

Le Commissioni Didattiche sono generalmente presiedute dal Presidente del CCdS.

Le funzioni svolte dai componenti le Commissioni Didattiche sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti e al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Studio, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on-line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore per la coorte di immatricolati nell'anno accademico 2024/2025.